



Storia dei credo e delle confessioni

*Lo sviluppo della fede cristiana
attraverso i secoli*

DONALD FAIRBAIRN e RYAN M. REEVES



La storia dei credo e delle confessioni cristiane è affascinante, e Fairbairn e Reeves hanno fatto un lavoro straordinario nell'esplorare il racconto della sapiente e fedele guida dello Spirito nel corso dei secoli. Tracciare lo sviluppo della fede cristiana ci illumina ancora oggi mentre leggiamo la Sacra Scrittura.

Justin S. Holcomb, Reformed Theological Seminary
e Gordon-Conwell Theological Seminary

Questo volume offre una splendida introduzione ai credo e alle confessioni della chiesa cristiana, con particolare attenzione ai vari contesti storici in cui questi documenti sono stati scritti e utilizzati. Il risultato è un'opera che stimola il lettore a un maggiore apprezzamento e a una comprensione più profonda della tradizione della chiesa. Gli autori ci invitano a considerare i documenti ufficiali della chiesa, non solo come reperti storici, ma anche come testimonianze per il tempo presente del fatto che ciò che unisce i cristiani è di gran lunga più significativo di ciò che li divide.

Paul T. Nimmo, Università di Aberdeen

Una guida eccellente ai credo e alle confessioni, nonché un racconto coinvolgente della storia della chiesa dal punto di vista dello sviluppo dottrinale. Particolarmente degno di nota è il materiale sulla chiesa primitiva, che arricchirà l'attuale interesse protestante per le discussioni patristiche sulle dottrine di Dio e di Cristo.

Carl R. Trueman, Grove City College

Fairbairn e Reeves delineano in modo accessibile l'intera storia dei credo e delle confessioni della chiesa. Secondo gli autori, ciò che ha animato questo sviluppo non è stata né la morale né la dottrina in sé, ma il nome del Dio trino, che ha guidato i cristiani attraverso i secoli ad articolare la loro fede in credo e confessioni. Questo libro raccoglie insieme convinzioni protestanti, sensibilità ecumenica e competenza accademica, e rappresenta un'introduzione solida al patrimonio comune della chiesa.

Hans Boersma, Nashotah House, Wisconsin

Molte chiese e molti cristiani stanno iniziando a "ricordare" il loro ricco patrimonio di credo e confessioni che avevano dimenticato. Altri, che non sono mai stati consapevolmente attenti a questo patrimonio, stanno scoprendo la conoscenza e la saggezza racchiuse nei credo e nelle confessioni. Fairbairn e Reeves danno loro una risorsa preziosa.

W. David Buschart, Denver Seminary

STORIA DEL
CRISTIANESIMO

Storia dei credo e delle confessioni

*Lo sviluppo della fede cristiana
attraverso i secoli*

DONALD FAIRBAIRN
e RYAN M. REEVES

ISBN 978-88-3299-095-9

Titolo originale:

The Story of Creeds and Confessions. Tracing the Development of the Christian Faith

Copyright © 2019 Donald Fairbairn e Ryan M. Reeves

Pubblicato con permesso concesso dalla Baker Academic,
una suddivisione della Baker Publishing Group
Grand Rapids, MI, USA

Per l'edizione italiana:

Copyright © 2025 Associazione Evangelica Alfa & Omega

Via Pietro Nenni 46 bis, 93100 Caltanissetta, IT

e-mail: info@alfaeomega.org – www.alfaeomega.org.

Prima edizione: novembre 2025

Salvo diversamente indicato, le citazioni bibliche sono tratte da:

La Sacra Bibbia Nuova Riveduta 2006 – versione standard

Copyright © 2008 Società Biblica di Ginevra.

Usato previa autorizzazione. Tutti i diritti riservati.

Traduzione: Dario De Crescenzo

Revisione: Giovanni Marino, Nazzareno Ulfo

Impaginazione e copertina: Giovanni Marino

Stampa: Press Up S.r.l., Nepi (VT)

Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale,
con qualsiasi mezzo effettuata, non autorizzata.

Indice

Prefazione	11
Abbreviazioni	13
1. L'inizio della storia.	15

Parte prima: L'era dei credo (100-500)

2. L'impulso dei credo nella Scrittura e nella chiesa primitiva ...	33
3. Un impero cristiano e la standardizzazione del credo	55
4. Il Credo niceno. Un credo per tutta la chiesa	67
5. La Definizione di Calcedonia. Spiegare il Credo niceno ...	103
6. Il Credo apostolico. Un credo locale con l'autorità della tradizione.	137
7. Il Credo atanasiano. Un'anomalia tra i credo con una forte capacità di resistenza	155

Parte seconda: Esplorare la teologia dei credo (500-900)

8. Spiegare Calcedonia in Oriente	173
9. L'Occidente traccia il proprio percorso teologico	193
10. Divergenze dogmatiche e scisma fra Oriente e Occidente..	211

Parte terza: Dai credo alle confessioni in Occidente (900-1500)

11. La fase propedeutica agli sviluppi medievali	231
12. Le confessioni cattoliche del Basso Medioevo	249

Parte quarta: La Riforma e il confessionalismo (1500-1650)

13. La crisi suscitata dalla Riforma	269
14. Le prime confessioni protestanti	287
15. Nuove generazioni di confessioni protestanti	319
16. Risposte cattoliche e ortodosse alle confessioni protestanti. . .	359
17. Le confessioni protestanti alla fine della Riforma	377

Parte quinta: Le confessioni dell'era moderna (1650-oggi)

18. La nuova grammatica delle confessioni moderne.	421
Conclusione.	449
Indice degli argomenti	453

Dedico questo libro a Lionel R. Wickham,
che è stato il mio relatore e un amico,
la cui scomparsa, avvenuta il 17 dicembre 2017,
è coincisa con la fase finale della stesura di questo testo.

DONALD FAIRBAIRN

Dedico questo libro a Zoë, Owen e Dexter.

RYAN REEVES

Prefazione

In un certo senso, le origini di questo libro risalgono all'Università di Cambridge, dove entrambi abbiamo completato i nostri studi di dottorato (Fairbairn alla fine degli anni '90 in patristica e Reeves alla fine degli anni 2000 sul cristianesimo dell'epoca moderna). È lì che abbiamo coltivato la nostra passione per i rispettivi periodi della storia cristiana e per le prospettive che presentiamo in queste pagine. In un altro senso, la genesi di questo libro è connessa al Gordon-Conwell Theological Seminary, che ha dato vita alla nostra amicizia.

Entrambi siamo entrati a far parte della facoltà del Gordon-Conwell nel 2010, sostenendo persino il colloquio lo stesso giorno, e negli anni successivi abbiamo avuto numerose opportunità di collaborare nell'insegnamento della storia della chiesa e della teologia. È stato attraverso la nostra esperienza didattica al Gordon-Conwell che abbiamo affinato le idee centrali che caratterizzano questo libro.

Riteniamo che la storia dei credo e delle confessioni costituisca un percorso unitario, in cui gli sviluppi successivi si fondano su quelli precedenti, e in questo libro abbiamo cercato di evidenziare la coerenza di questa storia, nonostante le molteplici tensioni tra Oriente e Occidente, tra il cristianesimo cattolico romano, ortodosso e protestante, e tra le diverse tradizioni protestanti. Per questo motivo, abbiamo scelto di scrivere l'intero volume con una voce uniforme.

Allo stesso tempo, è naturale che ciascuno di noi abbia guidato la stesura nelle aree della propria specializzazione. Il capitolo 1 e la conclusione del libro sono frutto del lavoro congiunto. I capitoli dal 2 al 10 sono principalmente opera di Fairbairn, mentre i capitoli dall'11 al 18 sono in gran parte di Reeves.

Durante questo percorso, abbiamo beneficiato dell'aiuto di molte persone. Un ringraziamento particolare va a Robert Hosack di Baker Academic, che ha generosamente acconsentito a permettere a Reeves di coinvolgere Fairbairn in questo progetto, nonostante

esistesse già un contratto che designava Reeves come unico autore. Ringraziamo Aldo Mondin e Kate Hendrickson per il loro contributo nella revisione delle prime bozze di diversi capitoli, e ad Aldo va anche il merito per l'assistenza nella selezione di immagini, mappe e altri elementi significativi inclusi nel libro.

A questo punto, è utile aggiungere un'indicazione su dove reperire i numerosi credo e confessioni citati in questo libro, poiché tali documenti cristiani sono stati raccolti e pubblicati in molte fonti diverse. Nel corso del libro, citiamo i documenti da edizioni o traduzioni moderne, spesso in collane di riferimento, ma talvolta anche in pubblicazioni meno note. Tuttavia, studenti e lettori interessati, probabilmente preferiranno un'unica fonte di riferimento, un luogo dove poter trovare molti di questi documenti.

Per gran parte del XX secolo, il miglior punto di riferimento unico (ancora facilmente reperibile e utile) è stato *The Creeds of Christendom* di Philip Schaff. Un'edizione pratica ed economica in un solo volume è *Creeds of the Churches* di John H. Leith. Lo standard accademico attuale è il monumentale lavoro di Jaroslav Pelikan e Valerie Hotchkiss, *Creeds and Confessions of Faith in the Christian Tradition* (CCFCT). Nelle nostre note a piè di pagina, includiamo non solo le citazioni delle opere da cui stiamo attingendo, ma anche riferimenti ai volumi e alle pagine del CCFCT in cui si possono trovare i documenti. Naturalmente, molti credo e confessioni sono anche facilmente accessibili online.

D. F. e R. M. R.
Gordon-Conwell Theological Seminary
Charlotte e Jacksonville
Marzo 2018

Abbreviazioni

- ACW: *Ancient Christian Writers.*
- CCFCT: *Creeds and Confessions of Faith in the Christian Tradition*, a cura di JAROSLAV PELIKAN e VALERIE HOTCHKISS, 4 volumi, New Haven, Yale University Press, 2003.
- FC *Fathers of the Church.*
- NPNF¹: *Nicene and Post-Nicene Fathers, Series 1*, a cura di PHILIP SCHAFF, (orig. 1886-1889), 14 volumi, Peabody, Hendrickson, 1994.
- NPNF²: *Nicene and Post-Nicene Fathers, Series 2*, a cura di PHILIP SCHAFF e HENRY WACE. (orig. 1890-1900), 14 volumi, Peabody, Hendrickson, 1994.
- PL: *Patrologia Latina* [= *Patrologiae Cursus Completus*, Series Latina], a cura di JACQUES-PAUL MIGNE, 217 volumi, Paris, 1844-1864.
- PPS: *Popular Patristics Series.*

L'inizio della storia

Al centro della fede cristiana non c'è un sistema etico (per quanto importante), né un insieme di comandamenti (anche se ce ne sono molti), e nemmeno un insieme di dottrine (anche se anch'esse sono molto importanti), ma un nome. Pietro dice ai capi dei giudei: «Non vi è sotto il cielo nessun altro nome che sia stato dato agli uomini, per mezzo del quale noi dobbiamo essere salvati» (Atti 4:12). Seguendo il comando di Gesù, i nuovi cristiani vengono battezzati «nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo» (Matteo 28:19). In effetti, chiamandoci cristiani, ci identifichiamo con Cristo, nostro Signore. La nostra identità fondamentale non risiede in ciò che facciamo, o in ciò che crediamo in sé, ma in colui al quale apparteniamo, come rivela il nome che portiamo.

Inoltre, colui al quale apparteniamo è anche colui nel quale crediamo. Paolo scrive ai Romani: «Perché, se con la bocca avrai confessato Gesù come Signore e avrai creduto con il cuore che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvato» (Romani 10:9). Questa semplice affermazione include un fatto che noi crediamo: Dio ha risuscitato Gesù dai morti. Ma ancora più fondamentale è il riconoscimento di chi sia questo Gesù che Dio ha risuscitato dai morti: egli era ed è il Signore. Pertanto, essere cristiani significa essenzialmente confessare chi è Gesù Cristo in relazione a Dio, riconoscere che gli apparteniamo perché portiamo il suo nome, e credere nelle verità fondamentali della sua storia: incarnazione, vita, morte e risurrezione. Le nostre azioni derivano dalla nostra confessione, che a sua volta ha origine in colui al quale apparteniamo e nel quale crediamo, in colui del quale portiamo il nome. Di conseguenza, nel corso della storia cristiana, i credenti hanno cercato di articolare in dichiarazioni sintetiche – i credo e le confessioni – la persona in cui crediamo, ciò che crediamo di lui e di noi stessi, e le implicazioni della nostra fede in

lui. La storia dei credo e delle confessioni documenta questi sforzi da parte dei cristiani. Come tale, questa storia è parte integrante della storia del cristianesimo in generale.

Perché dovremmo interessarci ai credo e alle confessioni del passato?

Prima di iniziare questa esplorazione, noi cristiani occidentali del XXI secolo dobbiamo affrontare una questione fondamentale: i credo e le confessioni contengono un linguaggio che non proviene direttamente dalla Bibbia. Molti di noi affermano con orgoglio – e giustamente – la fedeltà alla sola Scrittura come autorità ultima per la fede che professiamo. Perché, dunque, dovremmo usare un linguaggio diverso dalle parole bibliche per descrivere questa fede? Inoltre, i credo e le confessioni non solo derivano da fonti esterne alla Bibbia, ma rappresentano articolazioni della fede formulate da altri. Perché dovremmo recuperare un linguaggio antico e polveroso invece di parlare di Gesù a modo nostro, con parole contemporanee?

Sono domande legittime che, come i paletti di una recinzione, delineano due caratteristiche principali del cristianesimo protestante occidentale (soprattutto americano): il biblicismo e l'individualismo. «Non ho altro credo che la Bibbia», si dice spesso. Questa affermazione esprime la lodevole intenzione di attenersi alla Scrittura ed evitare l'adozione acritica di idee puramente umane. Abbiamo elevato a icona l'individuo che mette in discussione l'autorità ovunque la incontri. Il credente ideale, sosteniamo, è un pensatore critico, uno studioso indipendente che interroga le idee del passato e si confronta direttamente (e forse esclusivamente) con la Bibbia per approfondire la propria fede. Il nostro modello romantico è la persona che legge la Bibbia da sola – una persona, un libro – cogliendo la sua verità e parlando di Gesù con le parole della Scrittura. Con un tale ideale, a cosa servirebbero i credo o le confessioni, o un libro sulla loro storia?

Per affrontare questa questione, torniamo all'affermazione iniziale. Il cristianesimo riguarda un nome. Come cristiani, proclamiamo il nome della persona a cui apparteniamo e in cui crediamo. La nostra vita ruota attorno al gioioso compito di conoscere questa persona e di parlare di lei. Conoscere e parlare sono strettamente correlati: dobbiamo *fare la conoscenza* di qualcuno per *conoscerlo* veramente, e dobbiamo *imparare a parlare* per poter *comunicare*. Quando incontriamo

Gesù per la prima volta, sappiamo qualcosa di lui e possiamo dire qualcosa. Potremmo esprimerci in modo impreciso, esitante o incerto, oppure con eccessiva certezza ma senza equilibrio o accuratezza. Ma possiamo parlare di lui: ogni cristiano ha qualcosa da dire su Gesù. Tuttavia, per parlarne *bene*, dobbiamo conoscerlo: attraverso la sua Parola, la preghiera e la comunione con altri credenti.

Conoscere Cristo è simile a conoscere il proprio coniuge. Chiunque sia sposato può ammettere di non aver sposato esattamente la persona che immaginava. L'estasi della luna di miele non cambia il fatto che dopo la prima notte di nozze ci si sveglia accanto a un quasi estraneo. Sarete anche una sola carne, ma non siete ancora un cuore solo e una mente sola (almeno non subito). E ora quella persona non se ne andrà mai! La nostra fede segue un percorso analogo. Accettiamo l'abbraccio di Cristo e l'alleanza nel suo sangue; siamo lavati, unti e colmi della gioia della sua pace. Ma lo conosciamo appena; come potrebbe essere altrimenti? Fino a poco tempo fa eravamo ribelli, lontani, avevamo abbandonato il suo Vangelo per seguire la nostra strada nel mondo. Come possiamo davvero conoscerlo proprio all'inizio della vita cristiana? Col tempo, però, impariamo a conoscerlo come si conosce un coniuge, e possiamo parlare di lui con un'intimità simile a quella che si sviluppa in un matrimonio dopo molti anni.

Per parlare bene, tuttavia, l'intimità non basta, non è sufficiente "conoscere". Abbiamo bisogno anche di quella che potremmo chiamare "una grammatica". I bambini devono apprendere la grammatica della loro lingua madre e, prima di farlo, le loro espressioni d'amore e delle relazioni sono goffe e le loro parole per descrivere l'amore ancora più imprecise (per quanto affascinanti!). Allo stesso modo, i cristiani devono imparare la grammatica dell'intimità cristiana, la grammatica delle relazioni descritte attraverso una prospettiva cristiana, la grammatica del vivere alla luce di Colui di cui portano il nome. Impariamo questa grammatica, innanzitutto, dalla Scrittura. Ma impararla solo dalla Scrittura sarebbe come ricevere l'opera completa di Shakespeare e dover descrivere la lingua inglese basandosi unicamente su di essa. In quell'immenso volume c'è tutto: le meravigliose espressioni, la precisione, l'equilibrio e l'eleganza di cui la lingua è capace nelle mani di quello che, forse, è stato il suo più grande scrittore. Ma la maggior parte di noi avrebbe bisogno di una guida per navigare – per non parlare di spiegare – le ricchezze dell'inglese shakespeariano. Allo stesso modo, la maggior parte di

noi necessita di una guida per esplorare le ricchezze della Scrittura, non come sostituto della Scrittura, ma come un compendio che ci aiuti a orientarci e a parlare di ciò che stiamo leggendo e sperimentando. Affermiamo che la Bibbia resta la nostra autorità ultima, ma se siamo onesti, molto probabilmente ammetteremo di aver bisogno di aiuto con la Bibbia, proprio come con Shakespeare. I credo e le confessioni – la grammatica della fede cristiana tramandataci dalla chiesa del passato – possono aiutarci a parlare efficacemente di Gesù, di cui portiamo il nome.

C'è un'altra ragione per cui molti di noi possono essere riluttanti all'uso di credo e confessioni. Nella nostra lingua, la parola "credo" si riferisce spesso a una fedeltà politica o a una visione generale del mondo. Spesso ha una connotazione negativa, come se aderire a un credo rendesse intolleranti, in contrasto con chi accetta tutti, indipendentemente dalla razza, dal genere o dal credo. Cristiani ben intenzionati, pensando al "credo" in questo senso, affermano con orgoglio di non avere altro credo che Gesù. E la parola "confessione" suona ancora peggiore alle orecchie contemporanee, suggerendo che dobbiamo scusarci per ciò che confessiamo, o che confessiamo solo quando siamo costretti¹.

Uno sguardo al significato originale della parola "credo" può aiutarci a superare queste connotazioni negative e a riconoscere il valore di prestare attenzione ai credo e alle confessioni. La parola greca usata nella chiesa primitiva per indicare un credo era *symbolon*, da cui deriva la parola "simbolo". Un *symbolon*, nel suo uso più elementare, era una combinazione di due pezzi accostati, che permetteva di verificare un pezzo perché corrispondeva al secondo². Pensate a un dipinto o a un arazzo tagliato in due parti, che vengono poi verificate ricomponendole per dimostrare che combaciano. Sappiamo che un pezzo è autentico perché corrisponde al secondo. Nulla descrive meglio il rapporto tra la fede personale e gli antichi credo: abbiamo fede in Cristo, ma dobbiamo verificare di non aver inventato un Cristo secondo le nostre fantasie. È come se gli autori dei credo e delle confessioni ci dicessero: «Accosta la tua fede a questo modello e ve-

¹ Per una discussione delle diverse ragioni correlate al pregiudizio anti-credo evidente in gran parte del protestantesimo contemporaneo, si veda CARL R. TRUEMAN, *The Creedal Imperative*, Wheaton, Crossway, 2012, pp. 21-49.

² HENRY G. LIDDELL e ROBERT SCOTT, *A Greek-English Lexicon* (orig. 1843), 9ª ed. rivista e ampliata da H. S. Jones e R. McKenzie, Oxford, Clarendon, 1996, p. 1676.

rifica se le immagini corrispondono o se rivelano una differenza fondamentale tra le tue impressioni e la fede dei nostri padri. Se queste immagini differiscono, rifletti e confrontati con i parametri della fede per vedere se c'è qualcosa da imparare».

Gli autori di credo e confessioni non immaginavano che potessimo afferrare rapidamente ogni aspetto del credo in una sola lettura, come se la fede potesse essere inghiottita in un sol boccone e le ossa dell'eresia sputate fuori. I credo sono invece, per riprendere un'espressione romantica, *documenti viventi*, non perché si adattino ai nostri atteggiamenti mutevoli, ma perché i nostri atteggiamenti devono sempre essere verificati rispetto al loro disegno originale. I credo, in quanto simboli, ci istruiscono sulla progettazione della nostra casa teologica; sono come progetti architettonici. Cosa ne direste di moderni costruttori che, solo perché pensano orgogliosamente di non aver bisogno di progetti, gettano le fondamenta per costruire delle case in cui sarà impossibile vivere?

I credo e le confessioni non erano concepiti per essere esaustivi, almeno non nel senso di rendere superflue tutte le discussioni successive³. I cristiani nel corso dei secoli non hanno mai condiviso il nostro desiderio moderno di spiegare tutto in una volta, anche nel contesto di una lunga confessione. Il loro intento era fornire ai cristiani una guida, un progetto – la seconda metà del *symbolon* – affinché potessero evitare le numerose insidie di coloro che troppo frettolosamente avevano tentato di spiegare Cristo con parole proprie. E così i credo e le confessioni furono impiegati per far fronte a una sorprendente varietà di problemi teologici. L'impulso della chiesa a mettere per iscritto la propria grammatica derivava in parte dal fatto che alcuni cristiani, nel loro zelo di enfatizzare certi aspetti teologici, avevano adottato visioni di Dio o di Cristo più vicine alla loro immaginazione che alla Scrittura. Lungi dall'essere un mezzo per allontanarsi dalla Bibbia, i credo e le confessioni servivano a mettere in guardia dal pericolo di deviare dalla Scrittura.

Ma il progetto originale di un credo o di una confessione, anche se chiaro, necessita ancora oggi di essere interpretato e spiegato. I credo sono composti da parole usate per racchiudere il dramma bi-

³ Come vedremo nella parte 4, le confessioni spesso non erano pensate per coprire tutti gli argomenti, e anche se trattavano la maggior parte di essi, non li coprivano esaustivamente.

blico, proprio come facciamo noi quando scegliamo di sintetizzare l'essenza del messaggio evangelico in un unico concetto come grazia, regno, Vangelo, salvezza. Non c'è nulla di sbagliato in questo, ma tali parole richiedono una spiegazione. Immaginate un pastore che, rispondendo a domande sulla fede, ci metta semplicemente in mano una Bibbia e dica: «Questa è la nostra fede». Non c'è nulla di sbagliato nelle motivazioni del pastore: la Scrittura è la fonte della nostra fede e compiremo meraviglie per la nostra fede se iniziamo una vita di esplorazione dell'Antico e del Nuovo Testamento. Ma sarebbe una negligenza se quel pastore *non ci aiutasse mai* a capire qualcosa al di là dei singoli passi della Scrittura. Non potrebbe giustificare la predicazione, la consulenza pastorale, l'insegnamento, l'esortazione e neanche ogni altra attività che richieda di spiegare e applicare la fede biblica piuttosto che leggere e predicare la Bibbia in modo espositivo.

Noi prendiamo continuamente gli insegnamenti della nostra fede per spiegarli e riassumerli, e così fanno i credo e le confessioni. Parliamo della nostra fede con un linguaggio che non è così esplicito nella Bibbia, e lo stesso fanno i credo. Anche noi, come gli autori dei credo, sappiamo che la Scrittura è destinata a plasmare il nostro linguaggio su Cristo e il suo regno, e sulla loro connessione con il patto dell'Antico Testamento e su come serviamo il Signore dalla croce fino alla risurrezione finale. I credo e le confessioni possono quindi essere un aiuto indispensabile per avvicinarci alla Scrittura, al Gesù della Scrittura di cui portiamo il nome, e per parlare bene di lui. Essi meritano la nostra attenzione.

La cronologia dei credo e delle confessioni

Sebbene l'impegno nel confessare in chi e in cosa crediamo si sia sviluppato nel corso dei duemila anni di storia cristiana, si è concentrato soprattutto in due periodi storici principali. Il primo è il periodo patristico, che comprende i secoli successivi alla fine dell'era del Nuovo Testamento. Il termine "patristico" deriva dal latino "*pater*", ovvero padre, e si riferisce ai grandi pensatori cristiani che, nei secoli successivi alla nascita di Cristo, hanno elaborato e riflettuto sulla fede cristiana diventando noti come padri della chiesa.

Il periodo patristico ebbe inizio intorno al 100 d.C., e gli studiosi forniscono date diverse per la sua conclusione. In questo libro considereremo l'estensione del periodo patristico – che chiamiamo anche

"l'epoca dei credo" – fino al 500 circa, momento in cui tutti i grandi credo antichi raggiunsero la forma definitiva, o vi erano molto vicini.

Il secondo periodo di intensa attività confessionale fu quello della Riforma. Esso iniziò nei primi anni del XVI secolo, e la presunta⁴ affissione delle Novantacinque tesi da parte di Martin Lutero sulla porta della chiesa del castello di Wittenberg, il 31 ottobre 1517, rappresenta un appropriato punto di partenza simbolico. Una data di conclusione convenzionale per la Riforma è il 1647, quando fu ratificata l'ultima delle grandi confessioni dell'epoca della Riforma, la *Confessione di fede di Westminster*. Usando numeri approssimativi, consideriamo che il periodo della Riforma si sia esteso dal 1500 al 1650 circa.

Di conseguenza, la disposizione cronologica di questo libro è la seguente: la prima parte affronta i credo antichi e copre approssimativamente gli anni 100-500. La seconda parte si occupa del modo in cui sia l'Oriente sia l'Occidente hanno approfondito la teologia dei credo, nonché del ruolo dei credo nella divisione tra Oriente e Occidente. Copre quindi il periodo tra il 500 e il 900 circa. La terza parte si concentra sull'Europa medievale e sul passaggio dalla teologia dei credo a quella delle confessioni nel periodo 900-1500. La quarta parte considera la Riforma Protestante, dal 1500 al 1650, e la stesura delle grandi confessioni da parte dei protestanti, insieme alle reazioni dei cattolici romani e degli ortodossi orientali. La quinta parte tratta della stesura di confessioni nel mondo moderno, dal 1650 fino al presente, con particolare attenzione ai secoli XIX e XX, considerando nuovamente le tre diverse ramificazioni della chiesa. Poiché la stesura dei credo si è concentrata nel periodo patristico e quella delle confessioni si è verificata principalmente al tempo della Riforma, la prima e la quarta parte sono di gran lunga le più estese.

Credo e confessioni: qual è la differenza?

A questo punto, ci si potrebbe giustamente chiedere quale sia la differenza tra un credo e una confessione, se entrambi mirano a sintetizzare la fede cristiana in forma riassuntiva. La risposta semplice, che non è affatto sbagliata, è che un credo è una dichiarazione ri-

⁴ Scriviamo «presunta» perché c'è una certa disputa sul fatto che questo evento sia effettivamente accaduto e su come siano andate le cose. Si veda la nostra discussione nel capitolo 13.

assuntiva scritta nei primi secoli della storia cristiana, mentre una confessione è una dichiarazione riassuntiva scritta in epoche successive. Perciò, abbiamo i credo patristici e le confessioni dell'epoca della Riforma (o, per estensione, confessioni medievali o moderne).

Dietro questa ovvia differenza cronologica, si cela una distinzione più fondamentale. I credo sono dichiarazioni brevi (raramente composte da più di alcune decine di righe), si concentrano sempre sulla Trinità e sono progettati con un linguaggio fisso per essere utilizzati in un contesto liturgico⁵. Le confessioni, invece, sono quasi sempre più estese (di solito diverse decine di paragrafi, talvolta molto più lunghe) e, pur riaffermando le grandi dichiarazioni trinitarie dei credo, dedicano gran parte del contenuto alle questioni *derivanti* dalla fede nella Trinità. Le confessioni protestanti, ad esempio, riservano grande attenzione alla chiesa e ai sacramenti, temi che nei credo trovano solo un breve accenno, essendo questi ultimi incentrati sulla Trinità.

Comprendendo i credo e le confessioni in questo modo, possiamo capire perché i credo siano stati prodotti durante il periodo patristico e le confessioni solo successivamente. Abbiamo già visto che l'aspetto fondamentale della fede cristiana è il nome di colui al quale apparteniamo. Il primo compito dei grandi pensatori cristiani che hanno articolato la nostra fede è stato quindi quello di sintetizzare e spiegare il nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Le affermazioni organizzate attorno alle tre persone sono nate molto presto nella storia cristiana. Queste dichiarazioni sono poi diventate la base per formulazioni più ampie che trattano altri aspetti della fede, derivanti dal nome. Così, brevi sommari su Colui in cui crediamo, hanno naturalmente preceduto e condotto a dichiarazioni più elaborate su ciò in cui crediamo. I credo sono venuti prima, e le confessioni si sono sviluppate su di essi⁶. Questo fatto non solo spiega la distinzione cronologica tra credo e confessione, ma fornisce anche la motivazione per raccogliarli in un unico volume come questo.

⁵ Studi recenti hanno dimostrato che la principale differenza tra un credo e una regola di fede nella chiesa primitiva era che il primo era destinato all'uso liturgico. Si veda LIUWE H. WESTRA, "The Apostles' Creed: Origin, History, and Some Early Commentaries", in *Instrumenta patristica et medievalia* 43, Turnhout, Brepols, 2002, pp. 37-39.

⁶ Ciò non significa che i padri della chiesa non abbiano mai fatto dichiarazioni simili a confessioni. Ciò che credevano sulla Bibbia, sulla chiesa e così via era indicato chiaramente nei loro scritti. Ma quando era il momento di confessare la fede in modo comunitario e succinto, lo facevano concentrandosi sulle persone della Trinità, in cui credevano, senza scrivere lunghi trattati su ciò che credevano, simili alle confessioni successive.

Un'altra distinzione tra credo e confessioni, strettamente correlata, è quella tra dichiarazioni locali e universali. A un certo livello, tutte le affermazioni teologiche sono locali. Cioè, tutte le affermazioni sono influenzate dalla situazione particolare in cui sorgono e dai problemi specifici che affrontano. Questo vale per gli stessi scritti biblici, ed è per questo che insistiamo su "contesto, contesto, contesto" quando interpretiamo i testi. È vero anche per ogni altro scritto prodotto nella storia umana. Il contesto specifico influisce sul modo in cui le idee vengono presentate. Così, anche i primi credo erano locali e contestuali. Esistevano scopi particolari (come il battesimo) per i quali i credo erano stati scritti, e problemi o errori specifici (eresie, per così dire) dai quali i credo cercavano di difendersi. Un credo poteva essere scritto, ad esempio, ad Antiochia, senza prestare attenzione diretta a ciò che diceva un altro credo di Roma. Ma, come vedremo, nel tempo i credo si sono standardizzati, e il fatto stesso che fossero tutti incentrati sulla Trinità significava che *potevano essere* standardizzati e raggiungere un alto grado di somiglianza. Oltre a questa comunanza "accidentale", il IV secolo vide un movimento deliberatamente votato alla standardizzazione e all'universalizzazione dei credo. Di conseguenza, i credo che conosciamo oggi sono stati concordati da un'ampia fetta della chiesa cristiana. Sono di carattere universale, anche se non dobbiamo dimenticare le loro origini locali e contestuali.

Le confessioni, invece, erano distintamente locali. Erano chiaramente sollecitate e indirizzate a situazioni particolari. La loro organizzazione tendeva a seguire le questioni del loro tempo e luogo, e la distribuzione dello spazio era dominata dalle questioni più controverse, non da quelle più fondamentali (che spesso erano date per acquisite). Di conseguenza, raramente una determinata confessione ha ottenuto riconoscimento e accettazione da parte di un'area più ampia della cristianità rispetto al gruppo che l'ha originata. Esistono confessioni anglicane, riformate, metodiste e persino battiste, anche se molti battisti contemporanei tendono a rifuggire da documenti non biblici come i credo o le confessioni. Ci sono poi le confessioni cattoliche e quelle ortodosse orientali. E mentre i cristiani potrebbero trarre grande profitto dalla lettura di confessioni di gruppi diversi dal loro, raramente un gruppo diverso da quello che ha scritto la confessione l'ha approvata o affermata interamente⁷.

⁷ Per una spiegazione complementare delle differenze tra credo e confessioni, si

In sintesi: i credo proclamano la fede comune dell'intera chiesa attraverso la storia, una fede nel Padre, nel Figlio e nello Spirito. Le confessioni spiegano le implicazioni di quella fede come intese da gruppi più piccoli all'interno della chiesa. I credo precedono le confessioni, si basano sulla Scrittura e servono come fondamento per le confessioni. Essi sono più universali che locali (anche se non perdono mai completamente la loro componente locale); le confessioni sono dichiaratamente locali e contestuali. Con questa distinzione in mente, siamo pronti per uno sguardo preliminare al contenuto di questo libro, guardando, in primo luogo, ai principali credo del periodo patristico, e poi alla relazione tra credo e confessioni nel momento in cui l'ortodossia, il cattolicesimo e successivamente il protestantesimo hanno formato le loro distinte identità.

I principali credo

Molti cristiani in Occidente conoscono un solo credo, quello apostolico. Altri ne conoscono altri due, il Credo atanasiano e il Credo niceno. Alcuni possono aver sentito parlare del "Credo calcedoniano", un termine improprio perché questo documento non è un credo ma una "definizione" che spiega il Credo niceno. Così, la maggior parte dei cristiani occidentali può essere sorpresa di scoprire che né il Credo apostolico né il Credo atanasiano sono mai stati formalmente approvati da tutta la chiesa. Mentre ci orientiamo verso i credo, è necessaria una breve spiegazione di questo strano fatto.

Il Credo apostolico non è stato scritto dagli apostoli, ma è nato da quello che chiamiamo "simbolo battesimale", un'affermazione che i candidati al battesimo recitavano quando si preparavano a entrare nell'acqua. Nei primi secoli, in tutto il mondo cristiano, erano in uso diversi simboli battesimali (simili, ma raramente identici), che hanno generato una varietà di credo (questa è la storia che racconteremo nel capitolo 2). Il simbolo battesimale di Roma (spesso chiamato Antico credo romano) emerse in latino nel II secolo e iniziò gradualmente a diffondersi in altre parti del mondo cristiano occidentale, mentre crescevano l'influenza e il prestigio della sede episcopale romana (in seguito chiamata papato). L'Antico credo romano venne

Indice degli argomenti

- A**belardo, Pietro, 233–234, 251–254
Adamo, patto stipulato con —, 416
Agostino d'Ippona, 58*n*, 158, 163,
193–210, 227, 272, 274, 330, 369,
370*n*
Alessio I Comneno (imperatore),
224, 249
Allen, Richard, 436
AME. *Vedere* Chiesa Episcopale
Metodista Africana (AME)
America, confessioni in —, 422–431
Anabattisti, 29, 270, 285, 289*n*, 290,
297, 300, 305–319, 352, 357, 409*n*
Anagni (cattedrale), 261
Anagni, schiaffo di —, 262
Analogia della cera, 253–254
Analogia dello specchio, 325
Anatemi, 80, 84, 91, 96, 97, 117, 178
Andrea di Samosata, 117
Andreae, Jakob, 371, 383
Angeli, 106, 188, 232, 403–404
Anglicanesimo, 348–352, 409–417,
422–428
Anno delle meraviglie, 394
Anselmo d'Aosta, 237, 252
Antico credo romano, 24–25, 35,
50–52, 137–145, 153
Antinomismo, 312, 388
Apartheid, 437, 441–446
Apollinare di Laodicea, 92, 105–108,
115, 181, 183
Apollinarismo, 93, 105–112, 166
Aquilaia, simbolo battesimale di —,
139–140, 150
Arianesimo, 76–80, 88, 92–93, 96,
113–115, 131, 195–197
Ario, 67, 68, 74–84
Arles, sede episcopale di —, 157
Arminianesimo, 331, 333, 336, 379,
396, 401–409, 412, 425–427,
430
Arminio, Jacob, 402–405, 408
Articoli di Smalcalda, 322–327, 383,
384*n*
Ascesa, salvezza come una —, 71–74,
84, 115
Assemblee di Dio, 430–431
Atanasio di Alessandria, 77, 82–85,
88, 90–92, 156–157
Attività unica.
Vedere Monoenergismo
Atto dei dieci articoli, 348–349
Autorità ecclesiastica, 194, 199–205,
213–222, 239–247, 255, 259–263,
265, 266
Barlaam, 227*n*
Barth, Karl, 438
Basilio di Ancira, 88
Basilio di Neocesarea (il Grande),
92–93, 98
Battesimo
credo e, 48
dei bambini, 301, 313–316, 424
dei credenti, 308, 311–317, 424
e credo, 23, 24
e peccato originale, 301, 348, 369
nello Spirito Santo, 431

- Battesimo, eucaristia, ministero (BEM), 433
- Battisti, 422–424
- Belga. Confessione di fede —, 394–397, 405
- BEM. *Vedere* Battesimo, eucaristia, ministero (BEM)
- Berengario di Tours, 235–240, 251, 255
- Bestemmia di Sirmio, 90
- Bibbia
e i credo, 16–20
e le confessioni, 293–295, 299–301, 314, 333, 350, 354, 396
traduzione della —, 264–265, 297, 346, 368, 416
- Boesak, Allan, 443, 446
- Bolena, Anna, 346, 351
- Bonifacio VIII, 242, 260–262, 365*n*
- Book of Martyrs* (John Foxe), 363
- Borromeo, Carlo, 363–364
- Brandenburg, Albrecht von (arcivescovo), 280
- Brès, Guido de, 394
- Broederkring, 442
- Brownisti, 423
- Bucero, Martin, 284, 288, 296, 300, 302, 328–342, 351, 398
- Bullinger, Heinrich, 284, 296, 307, 327, 332–335, 339–341, 353, 394
- C**alvino, Giovanni, 283–284, 287–288, 336–344, 351, 353, 391, 394–395, 399
- Capito, Wolfgang, 328–334
- Cappadoci, 92, 107, 109
- Carlo I, 411–414, 417
- Carlo II, 417
- Carlo Magno, 141–142, 157
- Carlo Martello, 140–141
- Carlostadio, Andrea, 308–309, 379*n*
- Carlo V, 282, 303, 307, 320, 326–328, 366, 382, 393–394
- Carolingi. *Vedere* Dinastia carolingia
- Catari. *Vedere* Movimento cataro
- Catechismi, 297–299, 311–312, 354, 356, 379, 398–401
- Catechismo cristiano di Hubmaier, 311–314
- Catechismo di Heidelberg, 398–401
- Caterina d’Aragona, 345–346, 351
- Cattolicesimo
autorità papale e —.
Vedere Autorità ecclesiastica
decreti del —, 27–28, 359–373, 431–435
scismi nel —, 436
- Cena del Signore. *Vedere* Eucaristia
- Cera, analogia della —, 253–254
- Cerulario, Michele, 223–224
- Chemnitz, Martin, 383
- Chiesa assira d’Oriente, 121–124
- Chiesa Assira d’Oriente, 433–434
- Chiesa Avventista del Settimo
Giorno, 429
- Chiesa di Toraja, 437
- Chiesa Episcopale Metodista
Africana (AME), 436
- Chiesa Evangelica del Togo, 440
- Chiesa Indipendente Filippina, 436
- Chiesa Luterana Americana, 428–429
- Chiesa Metodista Coreana, 440
- Chiesa Ortodossa Africana, 435
- Chiesa Presbiteriana di
Cumberland, 426
- Chiesa Riformata Olandese, 395, 405
- Chiesa Riformata Olandese in
Sudafrica, 443
- Chiesa, segni della —, 99, 199–205, 397
- Chiese ortodosse orientali., 28
- Chiese Ortodosse Orientali, 131–134, 184, 189
- Cinque articoli di rimostranza, 405–409
- Cipriano di Cartagine, 200–201
- Cirillo di Alessandria, 113–114, 117–120, 124–128, 132

- Città del Vaticano, 432, 280ⁿ
 Classi guerriere, 245–247
 Colloqui di Marburgo, 29, 285,
 300–302, 305, 307, 328, 439, 450
 Comunione dei santi, 145
Conciliabulum, 118
 Conciliarismo, 365
 Concili ecumenici
 a Calcedonia, 103–105, 120, 123
 a Costantinopoli, 25, 93–94,
 173–190, 219
 a Efeso, 26, 103, 117–124, 134
 a Nicea, 25–26, 67–69, 77–78, 191
 Concilio, definizione di —, 77ⁿ
 Concilio di Alessandria, 90–91, 107
 Concilio di Efeso, 26, 117–126, 207,
 450
 Concilio di Sens, 253–254
 Concilio di Trento, 248, 259–261,
 272, 275, 326, 359–362, 365–370,
 374, 431, 434
 Concilio di Trento, 280ⁿ
 Concilio per la correzione della
 chiesa, 366
 Concilio Vaticano I, 431
 Concilio Vaticano II, 360, 433
Concilium de emendanda ecclesia, 366
 Concordia, Formula di —.
 Vedere Formula di concordia
 Concordia, Libro di —. *Vedere* Libro
 di concordia
 Conferenza di Hampton Court, 411
 Conferenza di Lambeth, 428
 Confessione di Augusta, 303–307,
 315, 320, 322, 361–362, 371–374,
 380, 384ⁿ
 Confessione di Belhar, 443–447
 Confessione di fede di Westminster,
 413–417, 423–427
 Confessione di Schleithem, 314–318
 Confessione e penitenza, 349, 369
 Confessione francese, 341–344
 Confessione tetrapolitana, 328–333,
 371
 Confessioni, definizione di —, 21–24
 Confessioni di comunità, 289–290
 Confessioni di controversia, 290
 Confessioni di ortodossia, 289
 Confessioni (riviste) delle nazioni,
 440–447
 Congregazionalismo, 423
 Conoscenza naturale, 396
 Contarini, Gasparo, 366
 Contesto teologico, 23
 Controriforma, 361–363
 Controrimostranza, 409
 Controversia semipelagiana,
 208–209
 Cornelio (papa), 199
 Correttezza sacramentale, 201
 Costantino, 55–65
 Costantino II, 87
 Costantino I (il Grande), 67–68, 75,
 77–78, 84–85, 87
 Costantinopoli, 173–190
 città di —, 63–64, 213–217
 concili a —, 25, 93–94, 173–190, 219
 Concilio di —, 25–26
 Costanzo II, 87–88, 90, 101
 Costituzione dogmatica della chiesa
 di Cristo, 432–433
 Cranmer, Thomas, 336, 346–351
 Creazione, 71, 75–76, 84, 98, 262,
 295, 299, 331, 342, 396
 Credo
 definizione di —, 21–24
 epoca dei —, 21, 137ⁿ
 universali, 23–24
 Credo a lunghe linee, 87
 Credo apostolico, 24–25, 33–35, 137–
 154, 159–160, 167–169, 173, 205,
 219, 257, 299, 313, 322, 353–354,
 372, 428, 440
 Credo atanasiano, 24–25, 137ⁿ,
 155–169, 173, 193–195, 253, 257,
 323, 348
 Credobattesimo. *Vedere* Battesimo:
 dei credenti

- Credo della dedicazione, 87
 Credo di Nicea, 78–83, 90–94
 Credo greco prototipico, 50–52, 78–81
 Credo lateranense, 256–257, 259
 Credo niceno
 e battesimo, 313
 e Credo apostolico, 144–154
 e la Trinità, 218–220, 253–254
 la sua origine, 25–26, 68–69, 92–102
 Credo occidentale di Sardica, 87
 Credo romano. *Vedere* Antico credo romano
 Cristo. *Vedere* Gesù Cristo
 Crociate, 224–226, 244–245, 247, 250, 255–256
 Cromwell, Oliver, 413, 417
 Cromwell, Thomas, 346
 Culto e venerazione, 185–186, 289, 292–296, 315
 Cultura, confessioni e –, 440
- D**
 Damaso (papa), 204
 Decretali pseudo-isidoriane, 215
 Decreti del cattolicesimo, 27–28, 359–373, 431–435
 Definizione calcedoniana, 26–27, 120–121, 128–134, 173–191, 302, 353
 Democratizzazione, 423
 Denck, Hans, 309–312
 Dichiarazione cristologica comune, 434
 Dichiarazione di Auburn, 427
 Dichiarazione di Barmen, 29–30, 438–440
 Dichiarazione di Savoy, 424
 Dichiarazione solida.
 Vedere Formula di concordia
Dictatus Papae (Gregorio VII), 242–244
Didachè, 48–49
 Dieci tesi di Berna, 296
 Dinastia carolingia, 141–142, 157, 215–216
- Diocleziano (imperatore), 55, 57–59
 Diodoro, 108–114, 123
 Dioscoro, 124–127, 131, 183
 Discesa, salvezza come una –, 74, 83–84, 89–94, 101–103, 107–108, 113–114, 124, 131, 135, 191
 Dodici anatemi, 117
 Donatismo, 201–203, 372–373
 Donazione di Costantino, 215
 Doppia processione dello Spirito, 156–157, 164–165, 198–199, 218–226
 Dordrecht, Sinodo di, 401–409
 Dottrine, fede e –, 161–162, 168, 196–199
- E*
Ecthesis, 180
 Ecumenismo, 302, 431–435
 Editto di Milano, 62
 Edoardo VI. (re), 349–351, 391, 409
 Elezione. *Vedere* Predestinazione
 Enrico IV, 243–244
 Enrico VIII, 344–353
 Episcopalismo.
 Vedere Anglicanesimo
 Epitome. *Vedere* Formula di concordia
 Eraclio, 180
 Erasmo, 279*n*, 297, 386*n*
 Eresia e protestantesimo, 303–307
 Eresia e protestantesimo, 282*n*
 Esperienza della torre di Lutero, 278
 Espiazione, 147, 151–152
 Essenza. *Vedere* *Ousia*
 Eucaristia
 cattolicesimo e –, 235–239, 255–259
 e penitenza, 348
 luteranesimo e –, 284, 300–302, 305–307
 nelle confessioni riformate, 296, 328–335, 340–343, 348–350
 Eusebio di Cesarea, 55*n*, 58*n*, 60–62, 67, 78
 Eusebio di Nicomedia, 77
 Eutiche, 125–126, 183

- Fanatici spirituali, 300, 302
 Farel, Guillaume, 337–339
 Fatalismo, 386
 Fede
 credo e —, 53–54
 giustificazione per —, 271–276,
 319, 326, 346, 350, 352, 367–370
 opere e —, 294, 297, 299, 301, 305,
 311–312, 367–369, 373–374
 predestinazione e —, 208
 Fede di Atanasio, La —, 155
 Fede, giustificazione per —, 167–168
 Federico III, 398
Filioque, 164–165, 198–199, 218–226
 Filippisti, 377*n*, 382, 398
 Filippo d'Assia, 299–300, 303
 Filippo II (imperatore), 394
 Filippo IV (re), 261
 Fisher, John, 344, 346
 Flaviano (vescovo), 125–126
 Formula di concordia, 383–390, 429
 Formula di unione, 118–121, 124,
 127–130
 Foxe, John, 363
 Fozio (patriarca), 211–213, 216–222
 Franchi, regni —. *Vedere* Regni
 franchi
 Fratelli polacchi, 354–355
- G**
 Galerio, 58–60
 Geddes, Jenny, 412
 Generato, il Figlio in quanto —,
 75–77, 80–83, 98
 Genuinità sacramentale, 201
 Geremia II, 28, 360–361, 371–375
 Gesù Cristo. *Vedere anche* Eucaristia;
 Vedere anche Incarnazione
 e i credo, 41–46, 52, 146–152
 e il Trinità, 38–41, 109–110,
 355–356, 449
 e la salvezza, 145–149, 176–181,
 369–370
 e lo Spirito Santo, 144–146, 407
 il suo concepimento, 144–146
 la sua discesa all'inferno, 149–152
 la sua morte, 147–149
 la sua nascita, 144–147
 morte di —, 174–179
- Ghana, 441
 Giacomo I (re), 411
 Giorgio di Laodicea, 88
 Giovanni Damasceno, 186
 Giovanni di Antiochia, 117–119,
 124–127
 Giuliano l'Apostata, 88, 90
 Giustificazione
 Credo e —, 53–54
 e opere, 167, 271–276, 373–374
 e Trinità, 194–199
 per fede, 323, 368–370
 Giustiniano I, 176–177, 182–183
 Giustino Martire, 43, 45–47
 Giustizia e opere, 167
 Globalizzazione, e confessioni,
 435–447
 Gnesio-luterani, 382–383, 398–400
 Goti, 195, 209–210
 Governo secolare
 e la chiesa, 240–244, 317, 438–442
 e violenza, 245–247, 307–308, 317,
 320–321
 Grammatica cristiana, 17–19, 46,
 421, 449–450
 Grande catechismo (Lutero), 298–299
 Grande persecuzione di Persia, 58
 Grandi risvegli, 426
 Grazia
 comune, 396
 e creazione, 392, 416
 e libero arbitrio, 194, 210, 299, 334,
 407
 e opere, 271–278, 407–408
 Grebel, Conrad, 314–315
 Gregoriane, riforme —.
 Vedere Riforme gregoriane
 Gregorio di Nazianzo, 92–93
 Gregorio di Nissa, 92–93
 Gregorio I (papa), 204–205

Gregorio VII (papa), 239–242, 259
 Guerra civile inglese, 430
 Guerra dei contadini, 297, 299, 308,
 311, 315, 320
 Guerre dei vescovi, 413
 Guerre di religione, 378

Haller, Berchtold, 296
 Heidelberg, Catechismo di —,
 398–401
Henotikon, 132, 173–174
 Hesshus, Tilemann, 398
Homoousios, 81–92, 94, 97, 102
 Hubmaier, Balthasar, 288, 311–317
 Hus, Jan, 255, 320
Hypostasis, 81–82, 90–91, 97–98,
 110–111, 122–123, 129, 133, 173

Iba di Edessa, 177–179, 183, 203
 Iconoclastia, 184–190, 292–295, 315
 Iconoclastia, 216*n*
 Iconoduli, 187
 Iconofili, 187
 Identità confessionale, 27–30
 Idolatria, icone e —, 186–189
 Ignazio di Antiochia (vescovo),
 42–43, 46–47
 Ignazio di Costantinopoli
 (patriarca), 211–212, 216–217,
 220–222
 Ildebrando da Sovana (papa
 Gregorio VII). *Vedere* Gregorio
 VII (papa)
 Impero bizantino, 64, 121, 124, 131,
 173, 184, 223–226, 249
 Impero romano, 55–65, 77, 101, 180
 Imputazione, infusione e —, 278
 Incarnazione
 nel Credo apostolico, 144–149
 nel Credo atanasiano, 165–168
 nel Credo niceno, 70, 74, 79–84,
 90–91
 nella Definizione calcedoniana,
 103–109, 114–115, 173–190

Individualismo, credo e —, 16–20
 Indulgenze, 292–295
Ineffabilis Deus, 432
 Inferno. *Vedere* Gesù Cristo: la sua
 discesa all'inferno
 Infusione e imputazione, 278
 Innocenzo III (papa), 226, 255–256
 Interim di Augusta, 326–327, 382
 Investitura laica, 241–242
 Ipostasi. *Vedere* *Hypostasis*
 Ireneo di Lione, 46–49
 Islam, 141, 213, 216, 249–250

Jim Crow, 435
 Junius, Francisco, 395–396

Knox, John, 391–392, 412
 Kolb, Franz, 296
 Krell, Niklaus, 377, 409

Laica, investitura, 241
 Lambeth, Articoli di —, 410–411
 Lanfranco di Bec, 237
Lectio continua, 292
 Legge, 284–285, 324–326, 387–389
 Leone III (imperatore), 183–187
 Leone I (papa), 125
 Leone IX (papa), 222, 237
 Leone X (papa), 280
 Lerino, monastero di —, 157–158
 Libera Società Africana, 436
 Libero arbitrio
 grazia e —, 194, 210, 299, 334, 407
 peccato e —, 297, 333–335, 369–370,
 385–387
 Libro di Bergen. *Vedere* Formula di
 concordia
 Libro di concordia, 30, 327, 382–390,
 428
 Libro di Torgau. *Vedere* Formula di
 concordia
 Licinio, 59–62, 67
 Lima, Documento di —, 433
 Litania di Pasqua, 429

Locali, confessioni —, 23
 Lollardi. *Vedere* Wycliffe, movimento di —
 Lotta per le investiture, 243–244
Lumen Gentium, 433
 Luteranesimo
 e confessioni, 291, 297–299, 303–307, 428
 e protestantesimo, 283–285, 379–382, 398–401
 Lutero Martin
 confessioni e —, 291, 296–299, 321–327
 luteranesimo e —, 379–380
 sul libero arbitrio, 386–387
 violenze e —, 307–308, 319–321
 vita di —, 269, 275–282
 Zwingli e —, 291–302
Maasai, 440
 Macedoniani, 92–93, 98
 Macroistico, 87
 Manicheismo, 58*n*
 Mantz, Felix, 314–315
 Marcello di Ancira, 51, 85
 Maria I d’Inghilterra. *Vedere* Tudor, Maria
 Maria, madre di Dio, 129–130, 144–147, 312–313, 432
 Mari, lettera A, —, 177–178
 Massenzio, 55–62
 Massimo il Confessore, 180–182, 220
 Melantone, Filippo, 300, 303–306, 320, 326–327, 335–336, 379–382, 390, 398–399, 429
 Mennoniti, 441
 Messa. *Vedere* Eucaristia
 Metodismo, 30, 379, 427, 435–436, 440–441
 Metodismo, 430*n*
 Michele (imperatore), 211, 216–217, 220–221
 Milano, Editto di, 62

Militari, emergere delle classi —, 244–247. *Vedere anche* Governo secolare
 Modalismo. *Vedere* Sabellianismo
 Monachesimo, 92, 276, 323, 330
 Monarchianismo modalistico. *Vedere* Sabellianismo
 Mondo cristiano occidentale. *Vedere* Regni franchi
 Monoenergismo, 180
 Monofisite, chiese, 132
 Monoteismo, 37–41, 194–198, 354–355
 Monotelismo, 180–184
 Moravi, 422, 429
 More, Thomas, 344, 346
 Movimento cataro, 256–257, 262–264
 Movimento riformato
 arminianesimo e —, 401–409
 confessioni del —, 327–344, 390–397
 luteranesimo e —, 283–285, 306–307, 398–401
 Mühlberg, battaglia di —, 326
 Müntzer, Thomas, 309
 Musulmani. *Vedere* Islam
 Myconius, Oswald, 331
Nadere *Reformatie*, 392
 Natura personale. *Vedere* *Physis*
 Nestorianesimo, 108, 113–114, 122, 125, 131–132, 176–179, 433
 Nestorio, 109–123, 132–133, 183
 Nestorio, 126*n*
 Niccolò (papa), 212, 215–217, 220–221
 Nicea, concili tenuti a, 25, 77–78, 84–87, 191
 Novantacinque tesi, 21, 269, 280–283, 292
 Nuovo Mondo, 422–431
Oecolampadius, Johannes, 331
 Opere buone
 giustificazione e —, 167–168, 367, 380–381

salvezza e —, 257, 271–278, 325,
373–374, 385–386, 390, 407–408
santificazione e —, 368–369, 408
Opinione maggioritaria del tardo
Medioevo, 272
Origene, 72–76, 183
Ortodossia orientale, 27, 101*n*,
371–375
Osiander, Andreas, 284*n*, 309, 347,
381
Osio di Cordova, 77–78
Ottavo concilio ecumenico, 221
Ousia, 81–82, 88, 110–111, 123, 129,
133, 173

Pace di Dio (movimento), 246

Padri della chiesa. *Vedere* Periodo
patristico

Paesi Bassi, 392–397, 401–409

Palamas Gregorio, 227*n*

Palatinato, 398

Paolo di Samosata, 85

Paolo III (papa), 321, 332, 365–366

Parlamento Lungo, 413

Partito eterousiano, 89

Partito omoiano, 89

Partito omoiousiano, 89

Partito omoousiano, 89

Patti, salvezza e i —, 416

Peccato

creazione e, 392

libero arbitrio e, 297, 333–334,
385–387

originale, 206–208, 272, 297, 301,
305, 310, 312, 316, 324–325, 331,
348–350, 367–370, 373, 381,
385–386, 392, 426, 431

ravvedimento e, 312, 316–317,
407–409

Pedobattesimo. *Vedere* Battesimo: dei
bambini

Pelagianesimo, 206–207, 274, 305, 408

Pellegrinaggio di Grazia, 348

Pellegrini. *Vedere* Brownisti

Penitenza, 273–281, 295, 348–349,
367–371, 374, 386, 389, 408

Pentecostalismo, 30, 430

Perfezionismo cristiano, 317, 408

Periodo patristico, 20–24, 49, 137*n*,
193, 196, 205, 381

Persecuzione

persiana, 58–59

romana, 57–61, 199–201

Perseveranza e predestinazione,
208, 407–408

Persona. *Vedere hypostasis; prosōpon*

Petizione dei mille, 411

Physis, 81*n*, 110–111, 114, 120,
123–125, 129, 132–133, 173

Piattaforma di Cambridge, 425

Piattaforma sinodale definita, 428–429

Piccolo catechismo (Lutero), 298–299

Piccolo concilio, 118

Pio IX (papa), 431–432

Pipino il Breve, 141–142, 215

Platonismo, 71–75

Plotino, 71*n*, 72*n*

Ponte Milvio, battaglia di, 55, 59–62

Predestinazione, 207–209, 351, 357,
379, 386–387, 396, 403–405,
409–411

Presbiterianesimo, 391, 412, 417,
422, 426–427, 436–437, 441–443

Prima confessione di Basilea, 330–332,
335

Primo concilio ecumenico, 25, 67–69,
77–78

Primogenitura, pratica della —, 245

Primo uso della legge, 324–325

Prosōpon, 81*n*, 110–112, 114, 120, 123,
129, 133, 173

Protestantesimo, 27–30, 283–285,
416, 418

Pulcheria, 126

Puritanesimo, 410, 412–414, 423–425

Quaccheri, 414, 422, 430

Quadrilatero, 428

- Quadrilatero Chicago-Lambeth, 428
 Quarantadue articoli, 350–351, 357
 Quarto concilio ecumenico, 26,
 103–105, 120, 123
 Quicunque. *Vedere anche* Credo
 atanasiano
 Quicunque, 156*n*
 Quinto concilio ecumenico, 149,
 174–179, 183
- R**adberto, Pascasio, 235–236
 Ratramno di Corbie, 235–236
 Razzismo e la chiesa, 435–436,
 441–442, 445–446
 Regni franchi, 64, 142–143, 205, 213
 Religione, guerre di —, 378
 Riforma, 21–22, 29–30, 269–286,
 344–351
 magisteriale, 288–289, 318
 radicale. *Vedere* Anabattisti
 Riformati. *Vedere* Movimento
 riformato
 Riforme gregoriane, 239–244
 Rigenerazione battesimale, 272–274,
 369
 Rimostranza, cinque articoli di —,
 405–409
 Rinascita carolingia, 215–216
 Risveglio, 426–430
 Rufino, Tirannio, 33–35, 99*n*, 137–140,
 143–151
- S**abellianismo, 85
 Sacramenti, 152–153
 Sacramenti, validità dei, 202
 Sacro Romano Impero, 64
 Salvezza
 autorità papale e —, 259–262
 come una ascesa, 71–74, 84, 115
 come una discesa, 74, 83–84, 89–90,
 94, 101–103, 107–108, 113–114,
 124, 131, 135, 191
 Cristo e la —, 83–84, 145–149,
 369–370
 e amore, 405–408
 e i patti, 416
 e le opere, 257, 271–276, 324–325,
 373–374
 Santi, comunione dei —, 145, 152–153
 Santificazione, legge e —, 325–326
 Sattler, Michael, 315
 Schwabach, Articoli di —, 303
 Scisma fra Oriente e Occidente,
 211–225
 Scolastica, 231–239, 251–255
 Scomunica, 260, 261, 290, 316
 di Enrico IV, 243
 di Geremia II, 371
 di Lutero, 282, 320, 398
 di Michele Cerulario, 223
 e i brownisti, 423
 processo della —, 282*n*
 Scuola di Alessandria, 109*n*
 Scuola di Antiochia, 109*n*
 Secondo concilio ecumenico, 25, 100
 Secondo uso della legge, 325
 Sedi episcopali, cinque —, 203–204
 Segni della chiesa, 99, 199–205, 397
 Sessantasette articoli, 293–295
 Sesto concilio ecumenico, 180–184
 Settimo concilio ecumenico, 184–189
 Shaker, comunità —, 429
Shema, 36–37, 39, 41, 53, 355
 Sillabo dei principali errori, 432
 Simbolo battesimale, 24, 50–54, 153
 di Aquileia, 139–140, 150
 Similitudini teologiche, 253
 Singola attività in Cristo, 180
 Sinodo brigantesco (Efeso), 126
 Sinodo, definizione di —, 77*n*
 Sinodo del Missouri, 428
 Sinodo di Uppsala, 384*n*
 Sinodo domestico (Costantinopoli),
 125
 Società Religiosa degli Amici, 430
 Socinianesimo, 352
 Sofferenza di Cristo, 174–179
 Sostanza. *Vedere* *Hypostasis*

Sozzini, Lelio, 352–354
Specchio, analogia dello —, 325
Spirito Santo

battesimo nello —, 431
e Cristo, 144–146, 407
e spiritualità, 300
e Trinità, 91–93, 96–100
monoteismo e —, 41, 356

Vedere anche Filioque

Statuto di Praemunire, 346*n*

Sudafrica, 437, 441–446

Symbolon, 18–19

Teodoreto di Cirro, 117, 125–128,
177

Teodoro di Mopsuestia, 108–115,
123, 132–133, 177–178

Teodosio I, 91, 93, 100–101, 134

Teodosio II, 116–117, 126, 134

Teologia della liberazione, 436

Teopaschismo, 174–179, 182, 190

Terzo concilio ecumenico, 26, 103,
117–124, 134

Terzo uso della legge, 285, 325–326,
357, 387–390, 418

Tetzel, Johann, 280–281

Theopneustos, 294–295

Theotokos, 116–117, 119, 129–130,
185, 312–313

Tommaso d'Aquino, 234–235

Torgau, Articoli di —, 303–305

Tradizione apostolica, *La*, 49

Traduzioni della Bibbia, 264–265,
346, 368

Traduzioni della Bibbia, 411*n*

Transilvana, Confessione di fede
—, 356

Transustanziazione, 28, 239, 248,
255–259, 264, 301, 305, 349, 368,
435

Tre Capitoli, 177–179

Tregua di Dio (movimento), 246

Trentanove articoli.

Vedere Anglicanesimo

Tre risposte di Geremia II, 371–373
Trinità

monoteismo e —, 37–41, 194–199,
353–355

nei credo, 45–48, 162–165, 251,
253–254, 256–257, 449

nelle confessioni, 331, 342, 350,
352–355

salvezza e —, 73–80

Trionfo dell'ortodossia, 189

Tudor, Maria, 351, 357

TULIP, 402–403

Tyndale, William, 393

Typos, 180

Ulteriore riforma, 392

Umberto (cardinale), 222–224

Unam Sanctam, 242, 260–262, 365*n*

Unitariano, movimento —, 354–356

Uppsala, Sinodo di —, 384*n*

Urbano II (papa), 224, 249–250

Ursino, Zaccaria, 398

Valdesi, 256, 263–264

Validità dei sacramenti, 202

Vandali, 195, 209–210

Venerazione nel culto, 185–186

Vera confessione, 423–424

Vichinghi, 222, 245

Violenza, 245–247, 307–308, 317

Viret, Pierre, 337–338

Volontà unica. *Vedere* Monotelismo

Vulgata, 264–265, 367–368

Wesley, John, 402, 408, 427, 440

Wittenberg Concordia di —, 288,
335–336

Wycliffe, John, 255, 264–265

Wycliffe, movimento di —, 262–264

Zurigo, Consenso di —, 340

Zwingli, Huldrych, 29, 269, 283–284,
291–296, 299–303, 307–311,

314–315, 327–340, 352, 398, 450

«Non ho altro credo che la Bibbia». Questa affermazione esprime l'intenzione lodevole di attenersi alla Scrittura ed evitare l'adozione acritica di idee umane. A cosa servirebbero, allora, i credo o le confessioni, o un libro sulla loro storia?

Come cristiani, proclamiamo il nome della persona a cui apparteniamo e in cui crediamo. Tuttavia, l'intimità non basta; abbiamo bisogno di una "grammatica". I cristiani devono imparare la grammatica dell'intimità cristiana, delle relazioni descritte attraverso una prospettiva cristiana, del vivere alla luce di Colui di cui portano il nome. Affermiamo che la Bibbia resta la nostra autorità ultima, ma dobbiamo ammettere di aver bisogno di aiuto con la Bibbia. I credo e le confessioni – la grammatica della fede cristiana tramandataci dalla chiesa del passato – possono aiutarci. L'intento dei credo e delle confessioni è stato quello di fornire ai cristiani una guida, un progetto, affinché potessero evitare le numerose insidie di coloro che troppo frettolosamente avevano tentato di spiegare Cristo con parole proprie.

La storia dei credo e delle confessioni costituisce un percorso unitario, in cui gli sviluppi successivi si fondano su quelli precedenti, e in questo libro si è cercato di evidenziare la coerenza di questa storia, nonostante le molteplici tensioni tra Oriente e Occidente, tra il cristianesimo cattolico romano, ortodosso e protestante, e tra le diverse tradizioni protestanti.

**STORIA DEL
CRISTIANESIMO**



€ 30,00 (iva compresa)